



Qualunque cosa avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatta a me.

(Vangelo di Matteo, 25.40)

Periodico degli Amici della Sierra Leone Onlus - numero 4 - aprile 2010

Carissime amiche, carissimi amici,

il numero di Pasqua del nostro giornalino mi offre l'opportunità di condividere con Voi alcune brevi considerazioni sui "primi passi" della nostra Associazione. Mi sembra passato un secolo da quel 27 giugno 2008 in cui mi sono trovato con tredici persone di buona volontà a dar vita alla AMICI DELLA SIERRA LEONE ONLUS, fortemente voluta da father Al.

Il lavoro svolto assieme a amiche ed amici animati di tanta buona volontà, è stato grande ma ricco di soddisfazioni. La Mano Divina che sempre ci guida, oltre ad averci offerto la formidabile opportunità di iniziare a conoscere la realtà sierraleonese, ci ha permesso di vedere quanta sia la voglia di "adoperarsi" a favore di chi soffre per la fame, per le malattie e per mille altri problemi.

Grazie a tutti. Grazie anche alle istituzioni che a volte sembrano sorde alle nostre richieste ma che, nel nostro caso, hanno sempre risposto con disponibilità, solerzia e professionalità. Un grazie particolare all'amica Lia Giovanazzi Beltrami, Assessore alla Solidarietà internazionale che con i fatti, cosa assai rara nel mondo della politica, condivide e sostiene i progetti che con determinazione ed orgoglio portiamo avanti! L'Associazione AMICI DELLA SIERRA LEONE ONLUS dal 6 marzo 2010, data dell'ultima assemblea, ha raccolto una nuova sfida: allargare il suo raggio d'azione anche ad altre parti del mondo ed in particolare dove operano Suor Lina Mattarei e Padre Anselmo Andreotti. Per questo chiedo a tutti un ulteriore sforzo a nome di chi non ha voce!

Buona Pasqua a voi tutti ed alle vostre famiglie.

*Il Presidente
Luigi Guarnieri*

PASQUA 2010

Una sera, giù nei profondi cunicoli della terra, aveva luogo un'assemblea.

Il cui corpo direttivo era formato dai capocchia del gruppo dei bruchi, il gruppo dei vermicattoli, il gruppo delle larve e così via.

A un certo punto della discussione un giovane bruco, di sicuro un progressista e con le idee alquanto avanzate, chiese e gli fu data la parola.

Disse fra il resto: "Noi non siamo destinati a vivere per sempre nel buio e nel fango nel profondo della terra Anche noi siamo destinati a un tenore di vita ben più nobile; anche noi siamo destinati a salire su in alto a goderci la luce del sole, a svolazzare spensieratamente da un fiore all'altro, da una pianta all'altra, a vestirci con vestiti sfolgoranti e variopinti ..."

Il vecchione incaricato dell'assemblea non ne poteva più di questi commenti, interruppe il bruco dicendo: "Taci, per carità con queste fesserie. Ricordati che noi siamo bruchi, vermi, larve destinati a vivere la nostra vita qui nel profondo della terra in perpetua oscurità. Le tue idee sono pura fantasia, quindi smettiti di parlare in questo modo."

Ma il giovane bruco aveva intuito un'altra verità. Aveva intuito che le cose sarebbero cambiate, e di tanto, che ci sarebbe stata una progressiva trasformazione da larva a crisalide, fino a diventare farfalla, libera e incredibilmente variopinta.

BUONA PASQUA!!!!

Fr. "Al"

FACCIAMO I CONTI ...

In occasione dell'assemblea dei soci svoltasi lo scorso sabato 6 marzo nella sala della Canonica di San Bernardo, dopo la messa prefestiva settimanale, è stata presentata la situazione contabile chiusa al 31.12.2009.

Tra le voci più importanti c'è sicuramente l'introito delle adozioni a distanza, che hanno ormai superato il centinaio, e che ammontano ad € 26.436,76, a cui si sono aggiunti € 7.545,45 offerti da vari benefattori e dai raduni sci-alpinistici svoltisi in Val di Sole a cavallo tra il 2008 ed il 2009.

La quasi totalità di queste cifre è stata convertita in dollari ed inviata in Sierra Leone, dove i nostri incaricati di fiducia hanno provveduto alla ripartizione tra i bisognosi.

Il ricavato del mercatino natalizio, di cui diamo conto nelle pagine seguenti, contribuirà a finanziare il "Saint Ann Community Centre". Questo ambizioso progetto prevede l'acquisto di un fabbricato e del terreno circostante per l'insediamento di una comunità di suore indiane che si occuperanno del recupero, dell'educazione e del supporto alle ragazze-madri ed ai bambini in difficoltà.

Il costo del terreno è di 14.000.000 di Leoni, mentre quello del fabbricato, poi da ristrutturare, è di 100.000.000 di Leoni; aggiungendo le necessarie spese tecniche ed accessorie e convertendo il tutto in dollari, la spesa diventa di \$. 34.285,00.

La Provincia Autonoma di Trento ci ha garantito il suo sostegno per far fronte a tale investimento, altrimenti troppo gravoso per la nostra associazione.

Nella parte conclusiva l'assemblea ha approvato il nuovo statuto sociale, nato da una rielaborazione del precedente, con la consulenza dei preposti enti provinciali. Le modifiche apportate ci hanno permesso di ottenere l'iscrizione all'Albo delle Associazioni di Volontariato della P.A.T., e quindi di diventare ONLUS di diritto e godere dei benefici operativi e contributivi correlati.

Inoltre il campo d'azione della nostra associazione è stato esteso dalla Sierra Leone a tutti gli altri Paesi del mondo, così da consentirci la collaborazione con tutti i nostri cari missionari rabbiesi.

Questi sono dei piccoli ma determinanti passi che ci fanno progredire nel nostro cammino di solidarietà, sempre guidati dal nostro evangelico motto *"Qualsiasi cosa avete fatto ad uno di questi nostri fratelli più piccoli, l'avete fatta a me"*.

Marina Cicolini

QUESTE PERSONE CI INSEGNANO CHE LA PROVVIDENZA ESISTE.

Approfittiamo dello spazio del nostro giornalino per ricordare due benefattori dell' Associazione che non sono più tra noi: Giorgio Daprà ed Antonio Masnovo.

Dopo una vita di sacrifici dedicata alla famiglia, Dio li ha voluti con sé: solo Lui sa quanto abbiano contribuito alla causa dei nostri amici africani che ne ricorderanno sempre la generosità.

Grazie Giorgi, grazie Toni !



Antonio Masnovo



Giorgio Daprà

Victor : il nostro adottato

Buongiorno,

ho ricevuto i 250€ per l'affitto e vorrei ringraziare te e tutti i soci dell' Associazione per tutti gli aiuti che mi avete dato: ve ne sarò sempre grato.

Come ti ho accennato, discuterò la tesi il 20 o 21 luglio e la proclamazione sarà il 10 settembre, dopo questo ho l'intenzione di ritornare in Sierra Leone perchè sono convinto che da lì potrei dare una mano all' Associazione a realizzare i tanti progetti che avete in mente. Uso questa occasione per fare gli auguri di Pasqua a te e la tua famiglia e a tutti i Soci. Buona Pasqua a tutti.

Cordiali saluti

Victor Mason



E-mail di Victor del 23 marzo 2010

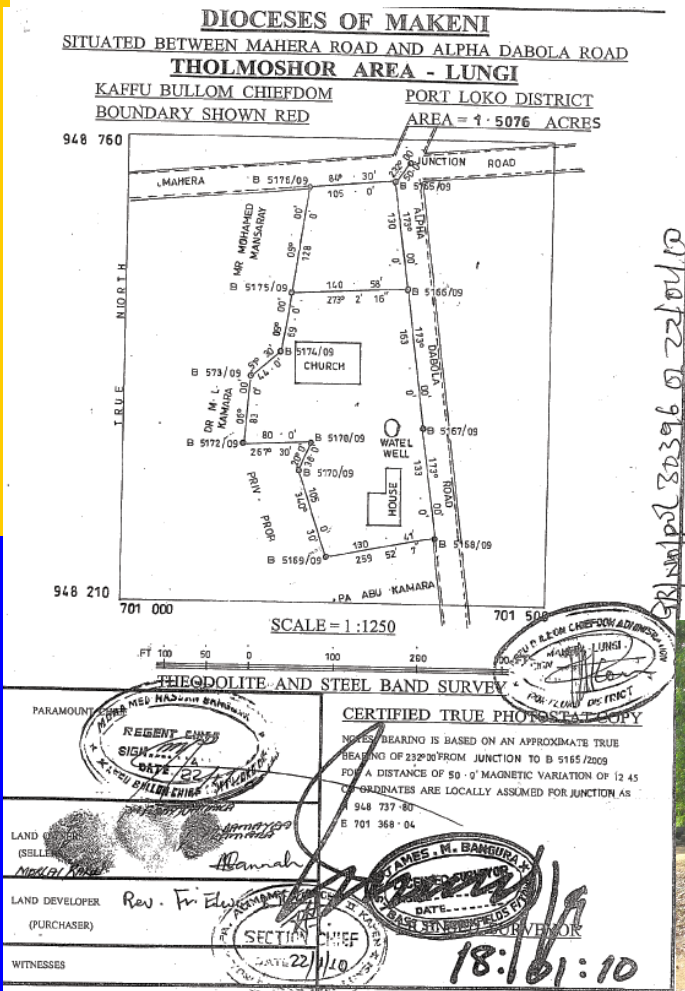


E' con immensa soddisfazione di tutta l'associazione che nemmeno ad un anno di distanza dalla nascita del progetto "Saint Ann Community Center" possiamo apprezzare i primi frutti nel nostro impegno.

Dalla Sierra Leone sono arrivate le nuove foto della casa e del terreno circostante, già in parte acquistati e che andremo a saldare nei prossimi mesi. Tutto questo avviato esclusivamente con il contributo dei nostri soci, dei benefattori e di tanti simpatizzanti.

Attendiamo a breve anche il finanziamento della Provincia che ci è stato confermato.

Abbiamo riportato alcune copie dei documenti, fatti in loco, che attestano il passaggio di proprietà alla Romana Cattolica Missione- Diocesi di Makeni. Si può notare come alcune firme sono riportate con il segno del dito indice, cosa non rara visto l'alto tasso di analfabetismo presente in questo continente.



GRI/MPOL/80396/02/01/10



REPUBLIC OF SIERRA LEONE
 CHIEFDOM ADMINISTRATION RECEIPT
 PORT LOKO DISTRICT CHIEFDOM: **K/Bullom**

Date: **22/01/10**
 Head: **The Roman Catholic Mission**
 Received from: **Diocesis of Makeni**
 The sum of: **Two thousand Leones only**
 Being: **Land Registration of 1.576 acres**

Le: **200,000/-**
 5/7/05/11, 4356tax500/10.05

[Signature]
 Recording Officer
 PORT LOKO DISTRICT

IL MERCATINO DI NATALE



Si è rivelata veramente una bella esperienza, sia dal punto di vista umano che economico, il nostro mercatino di Natale.

La partecipazione e il coinvolgimento di tante persone ci ha commosso profondamente, abbiamo potuto constatare come la nostra gente sia particolarmente sensibile al problema della povertà. Aiutare gli altri, i più sfortunati ci rende tutti migliori e aiuta noi stessi per primi.

Come già stabilito il ricavato del mercatino, che ha fruttato un introito di 5.000,00 €, è stato devoluto per la maggior parte al progetto "Saint Ann Community Center" per il quale ci siamo impegnati con i nostri amici africani.

Abbiamo destinato un piccolo contributo per i terremotati di Haiti e per gli amici del Kenia (Associazione Val di Sole Solidale) oltre a versare € 650,00 a favore di Padre Anselmo e € 650,00 a favore di Suor Lina.

Infinite grazie a tutti quelli che hanno partecipato e condiviso in vario modo questa bellissima esperienza.

I NOSTRI MISSIONARI: STRUMENTI DI DIO NEL MONDO

Come già anticipato dal Presidente, la nostra associazione ha ampliato il suo raggio di azione, allargando lo sguardo ad altre realtà problematiche. Abbiamo subito contattato in prima persona i nostri missionari rabbiesi.

Riportiamo una piccola sintesi delle e-mail di Suor Lina Mattarei e di Padre Anselmo Andreotti inviateci in ringraziamento per il contributo loro offerto dal ricavato del nostro mercatino di Natale.

Suor Lina

Dal suo grande cuore di piccola donna traspare tanta tenerezza e riconoscenza.

Carissimo, ho ricevuto con molto piacere la tua e-mail e ti ringrazio moltissimo, anche perchè in qualità di Presidente dell'associazione "Amici di Sierra Leone" t'impegno con sensibilità per tanti che sono più bisognosi di noi. Grazie infinite anche al tuo intero gruppo perché avete organizzato un mercatino condividendo il ricavato. Grazie.

Sono altrettanto soddisfatta per l'intenzione che avete avuto di fare approvare lo statuto per servizi umanitari nelle varie missioni. Sicuramente è un'intenzione e un'opera benedetta dal Signore che a Suo tempo vi ricompenserà. Un ricordo particolare anche a Don Renato che ricordo molto volentieri.

..... Con tanta stima, Suor Lina

Padre Anselmo

Nonostante l'età c'è ancora in lui molto zelo e fervore, dalle sue parole traspare molta umiltà.

BOLIVIA - 9 febbraio 2010

Carissimo Luigi,

accetto riconoscente la tua offerta anche se i miei progetti sono molto limitati nel tempo vista l'età e la precarietà della salute.

Personalmente continuo con le borse di studio a studenti delle scienze della salute.

Questo piccolo progetto redatto nel 2002 prevedeva l'aiuto a 10 studenti con un contributo di Euro 1000 annuali durante cinque anni, tempo di durata del grado accademico della licenza. Più tardi arrivai a 30 studenti con l'aiuto delle offerte della val di Rabbi dal parroco don Renato, ai numerosi famigliari miei, ai fedeli della valle con contribuzioni sostanziose, ai molti amici, ai gruppi missionari di Telve, Borgo... alle ONLUS solandre e a varie associazioni e iniziative valligiane. Senza dimenticare il coro Campanil Bas di Molveno che ogni anno fa un concerto il cui ricavato è per me. Oggi ho solo 16 studenti dei quali ogni anno qualcuno si laurea e, se Dio vuole, cercherò di portarli tutti a termine senza riceverne altri. Come controparte esigo la presenza alle lezioni di bioetica nelle quali rimarco la visione della salute della chiesa di fronte alla visione dello stato, che nella sua povertà economica e intellettuale, scimmiotta tutto quello che viene dal primo mondo con la falsa etichetta di "progresso".

Io sono anche vicario della parrocchia S. Carlos, per cui partecipo ai diversi progetti parrocchiali che non sono pochi. Ti descrivo brevemente l'ultimo iniziato l'anno scorso non ancora definito nei dettagli però le poche inversioni hanno dato buon frutto.

Viviamo nella zona Sud della città, dove arrivano campesinos da La Paz, Sucre, Potosí, Oruro... con la speranza di una migliore economia, speranza che si infrange di fronte alla realtà e devono sottomettersi a lavori di fatica e poca rendita: il pane giornaliero. Con il parroco e i tre vicari abbiamo preso l'iniziativa di dare loro uno strumento di lavoro e un piccolo capitale per la compera di prodotti che venderanno nei mercati (che abbondano attorno alla parrocchia). Con la vendita recuperano il capitale e ottengono un discreto guadagno. Incominciammo a fornire carriole con le quali trasportano frutta e verdure o altra mercanzia; gelaterie ambulanti; alle donne una bombola di gas e un cucinino per cuocere visceri, uova... finora tutto bene.

Secondo me l'opera è buona. "Dare l'amo..." Però col tempo sarà impossibile attendere le richieste per il numero esorbitante dei poveri. Penseremo a organizzarci e mettere limiti secondo le possibilità.

Ti scrivo questo per rispondere alla tua proposta senza voler immettere questo progettino nella vostra agenda.

Anselmo

progetti futuri

- Come da Statuto Sociale, la nostra associazione organizza nel corso dell'anno una o più manifestazioni in ambito locale rivolte alla raccolta fondi destinati alla solidarietà internazionale.

Si è pensato di organizzare, per fine estate, un concerto in montagna, chiederemo la collaborazione dell'Assessorato alla Solidarietà Internazionale della Provincia Autonoma di Trento e dell'associazionismo locale.

Chiunque, socio o simpatizzante avesse idee in merito o suggerimenti preziosi da dare, ne saremmo ben felici. Anche le critiche sono ben accette, servono anche queste per migliorare.

- A breve, non appena saranno definite le innumerevoli pratiche burocratiche necessarie, partirà per la Sierra Leone un container, nel quale ci sarà materiale come le lamiere in alluminio, che serviranno anche per la ristrutturazione della casa acquistata. Ci saranno delle pompe, indispensabili per il prelievo dell'acqua dai pozzi, computer, stampanti e altro ancora.



Per il prossimo giornalino, quello che andrà in stampa a Natale, sono gradite riflessioni personali su vari argomenti, sempre attinenti alla solidarietà.

Forza !!! Aspettiamo di condividere qualche Vostro pensiero che ci aiuti a riflettere e a crescere insieme.

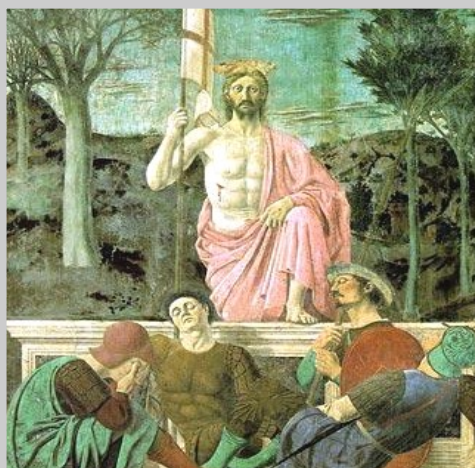


BUONA PASQUA A TUTTI !!!

FIORI DI PASQUA...

Pasqua non sboccia all'improvviso, come un colpo di fortuna. Essa affonda le sue radici nella notte del sabato santo che le fa da grembo. Dentro quell'oscurità sconfinano gli eventi della passione e della morte di Gesù di Nazareth, lui stesso inghiottito dentro il buio del sepolcro, vita spezzata dall'odio e dall'inimicizia. Il Sabato santo è il giorno della sepoltura di Dio; alla bufera del venerdì è seguita la sterminata immobilità della morte. Forse anche nel nostro mondo questo Dio che è morto deve restare morto. C'è però, nel racconto del Vangelo, una donna, "che camminava di buon mattino, quand'era ancora buio." Quando l'alba colora appena l'orizzonte, ella va verso il giardino di Giuseppe di Arimatea. Nel suo cuore non sa se la luce riuscirà a sconfiggere il buio del sepolcro. Non c'è logica in quella donna, in quel suo camminare verso l'incerto: il sepolcro sigillato, la pietra inamovibile, le guardie poste a custodia della notte! Ma nel momento in cui l'alba ruba spazio alla notte e la luce dà consistenza alle cose e alle persone, Maria di Magdala ritorna per cercare Lui, il suo "Maestro", dovunque egli si trovi e comunque si voglia mostrare. Disponibile a un ulteriore strazio, ma con nel cuore il presentimento di qualcosa di nuovo. Maria cerca al di là di ogni possibile dubbio, cerca e non s'arrende là dove il buio s'attarda. La fede comincia sempre dove gli uomini hanno detto l'ultima parola. E lei, donna forse spaventata, lei era aperta alle meraviglie dell'impossibile. E l'impossibile accade: un angelo le dice che la morte ha cessato di esistere.

Succede anche nel nostro mondo del terzo millennio; succede in tanti frammenti di vita, là dove la morte sembra trionfare beffarda, una cosa nuova la sconfigge e la rimanda indietro. Ecco un piccolo esempio, raccontato da padre Alex Zanotelli. Lui ha lo sguardo puntato sull'Africa, su quel continente martoriato dove ha trascorso dodici intensi anni, in mezzo ai baraccati, ai disperati, ai morenti di fame e di Aids. Anche lì ci sono donne che portano nel loro corpo la morte. In alcuni stati coltivano rose, rose bellissime che arrivano sui nostri mercati. Le coltivano costrette a usare prodotti che l'Europa ha bandito da decenni perché nocivi alla salute. Sono donne che amano, che vogliono far fiorire il sorriso sui loro figli schiavi dei morsi della fame e delle malattie incombenti. Sono donne che sanno di dover morire; quei prodotti, quei pesticidi terribili portano molte di esse alla cecità. Quei fiori, quelle rose arrivano sui nostri mercati. Noi compriamo senza pensare. Ma ora ci sono associazioni che ci dicono sì di acquistare le rose, chio di provenienza, che no da Paesi dove è rilavoratori e delle lavorapoco: imparare a riconoscomprarle. Forse per noi do è un segno di risurreamore, unico vero presappartiene a tutti.



ma di guardare il margarantisca che provengo-spettato il diritto dei trici. Per noi basterebbe scere quelle rose e poi è fatica, ma per il monzione. Perché segno di gio di risurrezione che

Don Renato